



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



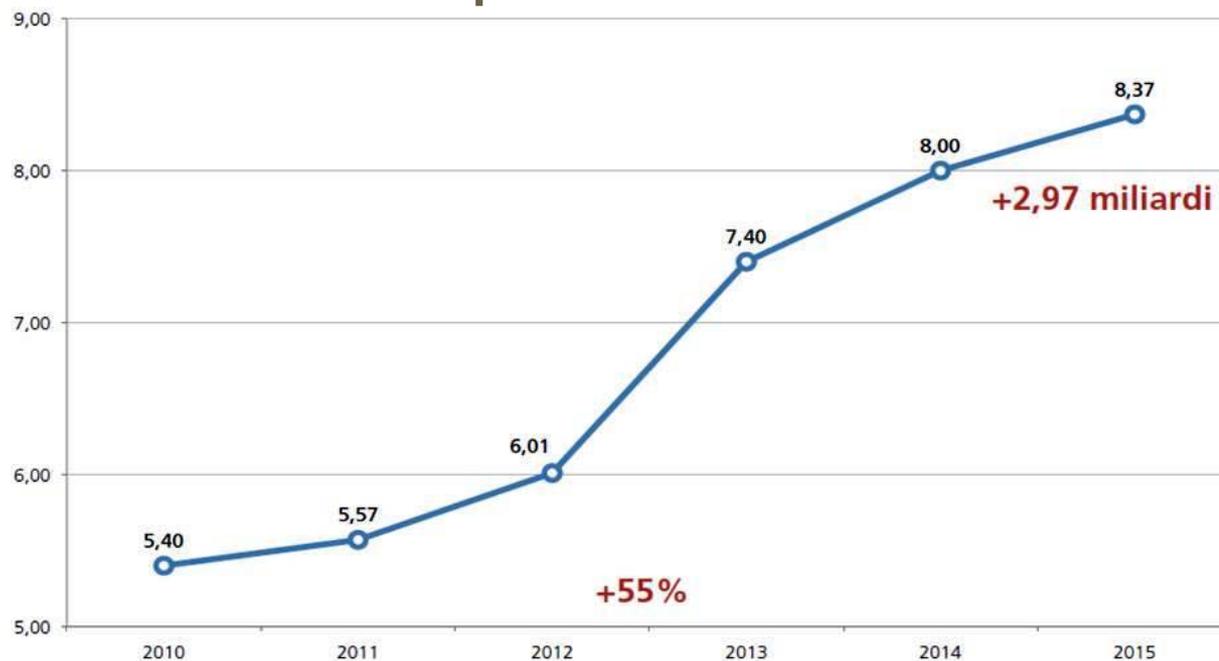
I costi dell'inefficienza

Roma, 3 febbraio 2016

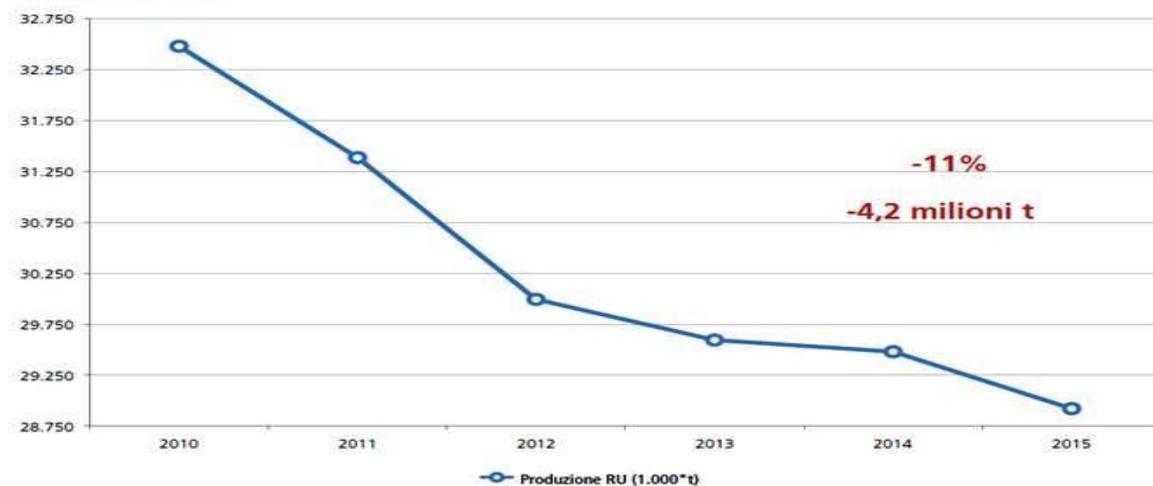
L'aumento di costi e tariffe



Andamento della spesa: Tassazione rifiuti



—○— TARI (miliardi di euro)

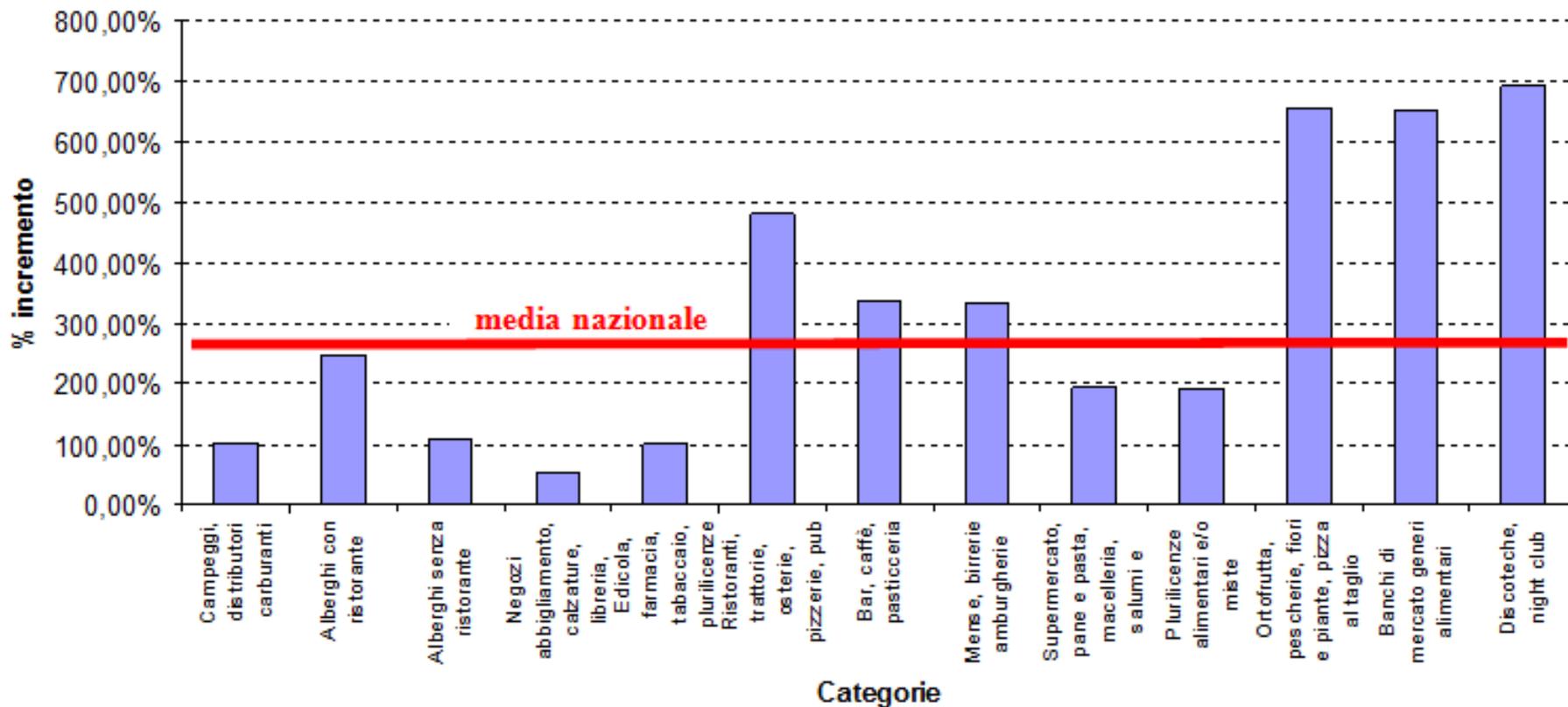


—○— Produzione RU (1.000*t)



Aumenti tariffari anni 2010-2015: media nazionale

Incrementi % per tipologia di attività



Aumenti tariffari anni 2010-2015: esempi

ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI, PIZZA AL TAGLIO: **+650%**

(sup. media 100 mq)

Regime tariffario: TARSU 2010

Tributo annuo: 349,00 Euro

Imposte: 52,35 Euro

Spesa annua tutto compreso: **401,35 Euro**

Regime tariffario: TARI 2015

Quota fissa: 1.496,10 Euro

Quota variabile: 1.119,90 Euro

Imposte: 392,40 Euro

Spesa annua tutto compreso: **3.008,40 Euro**

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE: **+480%**

(sup. media 200 mq)

Regime tariffario: TARSU

Tributo annuo: 698,00 Euro

Imposte: 104,70 Euro

Spesa annua tutto compreso: **802,70 Euro**

Regime tariffario: TARI

Quota fissa: 2.324,40 Euro

Quota variabile: 1.740,80 Euro

Imposte: 609,78 Euro

Spesa annua tutto compreso: **4.674,98 Euro**

BAR, CAFFÈ, PASTICCERIA: **+320%**

(sup. media 100 mq)

Regime tariffario: TARSU

Tributo annuo: 349,00 Euro

Imposte: 52,35 Euro

Spesa annua tutto compreso: **401,35 Euro**

Regime tariffario: TARI

Quota fissa: 826,30 Euro

Quota variabile: 618,30 Euro

Imposte: 216,69 Euro

Spesa annua tutto compreso: **1.661,29 Euro**

SUPERMERCATO, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI: **+190%**

(sup. media 300 mq)

Regime tariffario: TARSU

Tributo annuo: 1.047,00 Euro

Imposte: 157,05 Euro

Spesa annua tutto compreso: **1.204,05 Euro**

Regime tariffario: TARI

Quota fissa: 1.727,70 Euro

Quota variabile: 1.296,30 Euro

Imposte: 453,60 Euro

Spesa annua tutto compreso: **3.477,60 Euro**



L'aumento dei divari territoriali

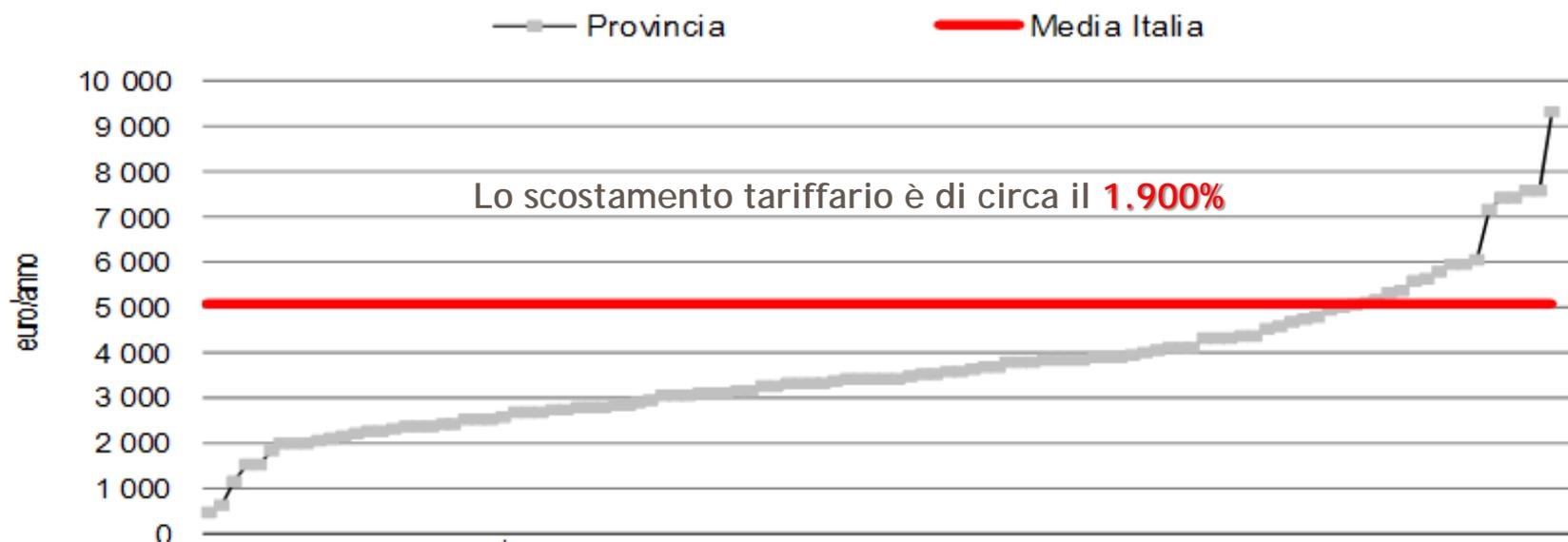


Disomogeneità delle tariffe sui territori

La variabilità delle tariffe è molto elevata. Per il **ristorante**, ad esempio, si passa dai 500 euro/anno ai quasi 10 mila euro all'anno, con uno scostamento di quasi il **1.900%**.

Spesa annua nei Comuni capoluogo di Italia, Anno 2013

Ristorante, 180 mq

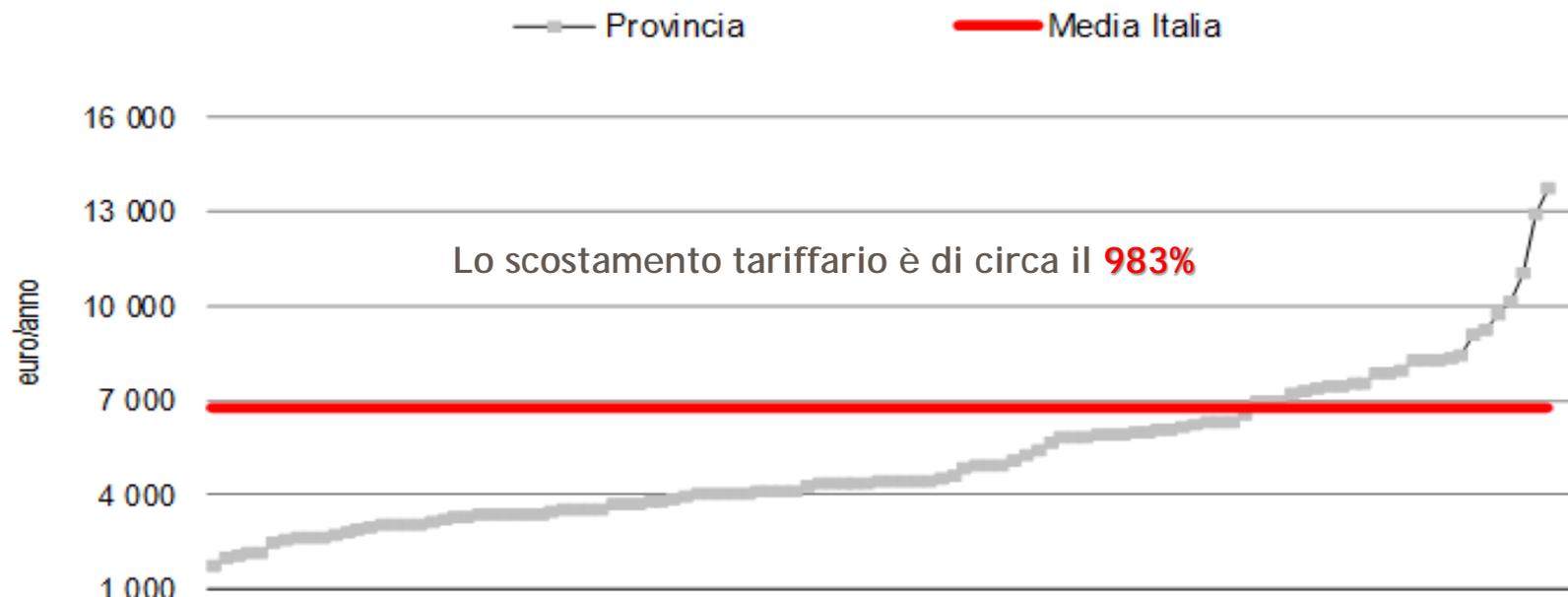


Disomogeneità delle tariffe sui territori

Per l'**albergo**, le tariffe variano da un minimo di 1.200 euro al massimo di 13.000 euro all'anno. In questo caso il differenziale è del **983%**.

Spesa annua nei Comuni capoluogo di Italia, Anno 2013

Albergo, 1 000 mq

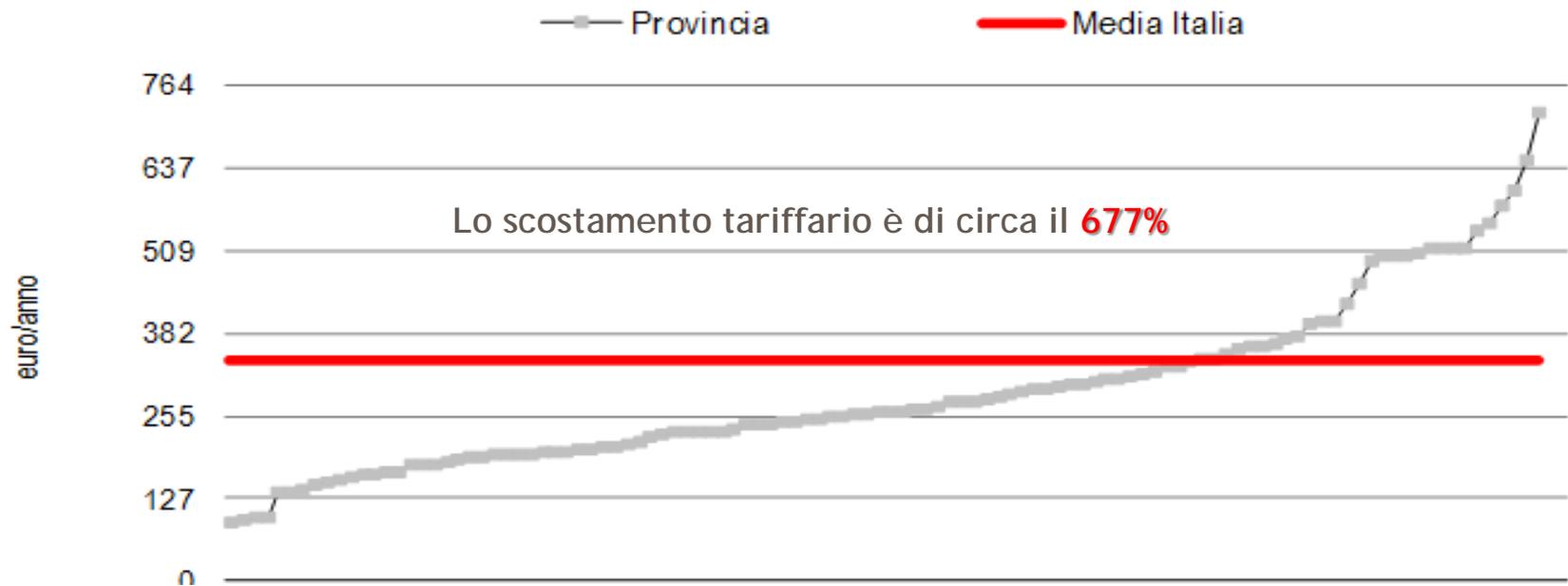


Disomogeneità delle tariffe sui territori

Per il **negozio di calzature** il gap tariffario tra territori è di oltre il **677%**, passando da un minimo di **90 euro/anno** ad un massimo di quasi **700 euro** all'anno.

Spesa annua nei Comuni capoluogo di Italia, Anno 2013

Negozio di calzature, 50 mq



Disomogeneità dei costi unitari per abitante (€/Kg)

Elevata anche la variabilità dei costi del servizio di gestione dei rifiuti tra Comuni che, in alcuni casi, manifesta scostamenti che sfiorano il 900%.

➔ AI NORD, esistono Comuni con costi unitari per abitante di 51,5€ a fronte di altri Comuni ove il costo supera i 414€ per abitante.

➔ AI CENTRO numerosi sono i Comuni con costi unitari inferiori a 64€ per abitante ma altrettanto numerosi sono i Comuni ove la spesa per abitante supera i 485€.

➔ AI SUD, infine, si sono registrati Comuni con costi unitari per abitante inferiori a 98€ e Comuni i cui costi sono superiori a 308€ per abitante.

In tutti i casi presi a riferimento **il livello quali-quantitativo dei servizi erogati è sostanzialmente analogo.**

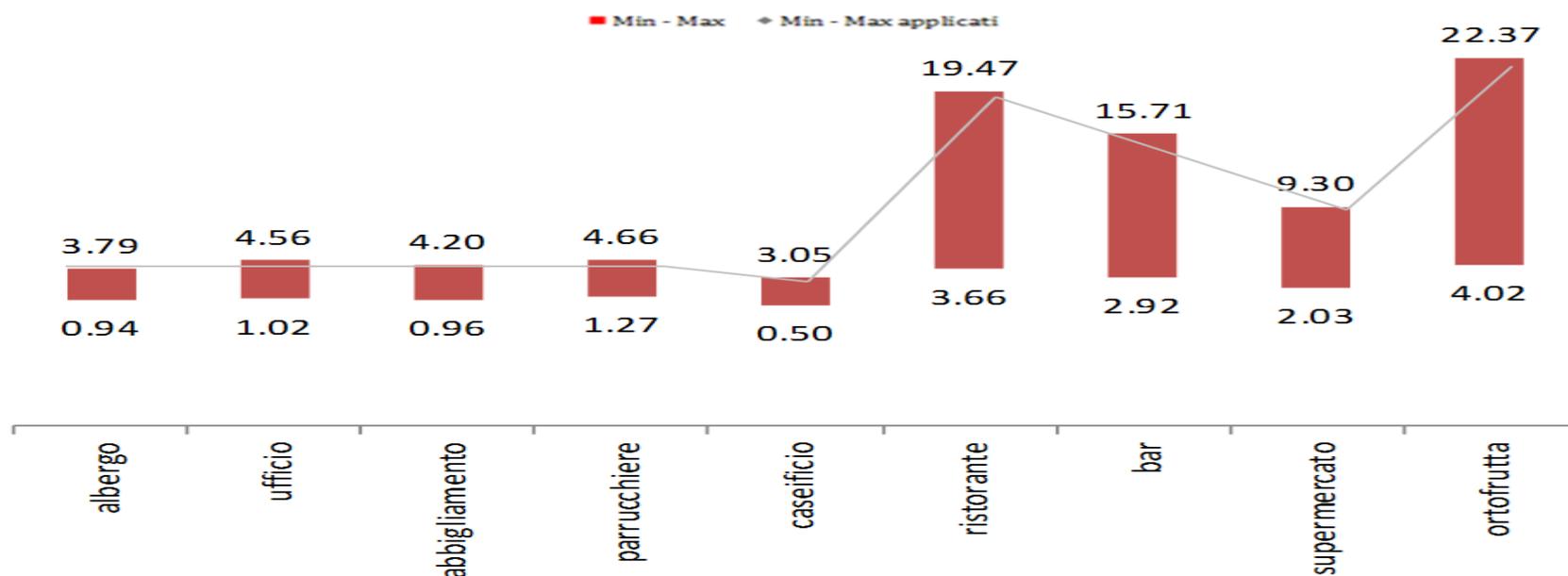


Le cause degli aumenti e dei divari territoriali



Coefficienti di produzione

Parte dell'importo tariffario è determinato moltiplicando la superficie per specifici coefficienti di producibilità stabiliti per le singole categorie merceologiche. La legge si è limitata a prevedere un intervallo di valori, lasciando ai Comuni la scelta del coefficiente più adeguato.



La maggior parte delle amministrazioni locali si è posizionata sui valori più elevati del *range*.



Coefficienti di produzione

I coefficienti sono tarati senza tenere conto della reale capacità delle categorie economiche di generare rifiuti.

Emblematici sono i casi delle aree espositive, tipicamente di grandi dimensioni ma con una ridottissima produzione di rifiuti: basti pensare ai mobilifici o agli spazi espositivi dei concessionari di automobili, ove l'area «produttiva» rappresenta mediamente solo il 15% della superficie.

13

AREE ESPOSITIVE CON SUPERFICIE DI 2.000 mq

Tariffa applicata su 2.000 mq

Quota fissa: 2.617,20 Euro

Quota variabile: 1.736,20 Euro

Imposte: 217,67 Euro

Spesa annua tutto compreso: **4.571,07 Euro**

Tariffa applicata solo sull'area «produttiva»

Quota fissa: 392,58 Euro

Quota variabile: 260,43 Euro

Imposte: 32,65 Euro

Spesa annua tutto compreso: **685,66 Euro**



Piani finanziari dei comuni e fabbisogni standard

La variabilità delle tariffe sui territori e l'incremento tendenziale dei costi per il servizio di gestione dei rifiuti è determinato prioritariamente dall'ammontare, spesso eccessivo, dei piani finanziari dei Comuni.

I costi dei piani finanziari sono congrui?

Le tariffe, quindi, sono adeguate?

Un indicatore attendibile della congruità delle tariffe e dei piani finanziari si ricava da *OpenCivitas*, sito promosso dal Dipartimento delle Finanze e dalla SOSE per determinare *i fabbisogni standard* delle varie amministrazioni locali.

Tali fabbisogni, calcolati comune per comune, indicano il costo ottimale del servizio di gestione dei rifiuti, calcolato in condizioni di efficienza e appropriatezza, garantendo i livelli essenziali di prestazione.

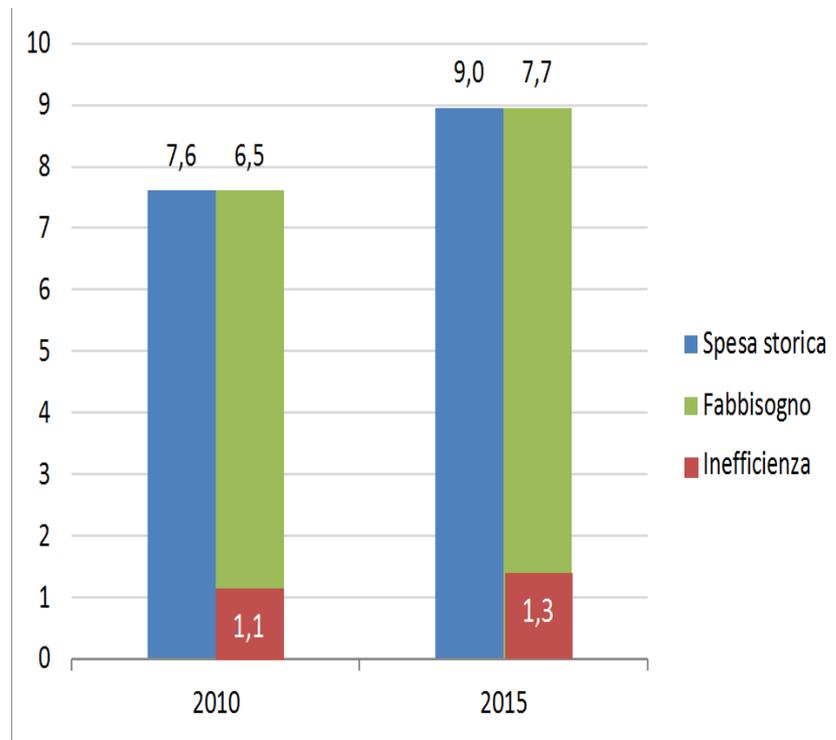


Costo dell'inefficienza e risparmio potenziale

E' possibile attribuire un valore economico a questa inefficienza?

La differenza tra la spesa storica di un determinato Comune e il fabbisogno standard determina l'extra-costo del piano finanziario dell'amministrazione locale.

Dall'analisi dei dati Opencivitas è possibile calcolare un grado di inefficienza media del 14% rispetto alla spesa storica. Considerando al 2015 una spesa storica di 9 miliardi di euro l'extra-costo complessivo è di circa 1,3 miliardi di euro.



Elaborazione Confcommercio-Ref Ricerche su dati Commissione spending review

Risparmio potenziale: **1,3 miliardi**

